

09-10-2013 sezione: VITERBO

Il Papa ai ceramisti di Civita Castellana «Vi benedico, sto dalla vostra parte»

VITERBO - Sui ceramisti ieri è scesa la benedizione apostolica. Al termine della messa per i lavoratori, in onore della Madonna di Fatima, la cui statua è di passaggio a Civita Castellana, il vescovo della diocesi Romano Rossi, ha consegnato ai dipendenti delle ceramiche Catalano e Flaminia, una lettera firmata dal sostituto Segretario di Stato Vaticano monsignor Angelo Becciu nella quale gli veniva comunicato, che Papa Francesco aveva preso visione del messaggio che gli era stata inviato dagli operai che stanno vivendo il dramma della perdita del posto di lavoro.

L'emozione è stata forte per tutti i presenti; sui volti scavati dalla fatica e dalle preoccupazioni dei lavoratori sono comparse le lacrime. «Non ce l'aspettavamo - dicono Fabrizio Cola e Luigi Caproni -. Vogliamo ringraziare a nome di tutti i colleghi, il vescovo e il parroco di San Giuseppe Operaio don Luca, che ci hanno regalato questo momento di serenità». Al fianco dei ceramisti era presente il sindaco Gianluca Angelelli, che è uno dei mediatori della difficile trattativa tra le parti che ancora non si è risolta. «È una bella iniezione di fiducia per questa gente e per la famiglie di Civita - dice -. Ora tutti avranno un motivo in più per trovare una soluzione che non penalizzi nessuno». La notizia della consegna lettera si è propagata in un baleno nella chiesa stracolma di gente. A qual punto è stato deciso di renderla pubblica. «Il Santo Padre - c'è scritto - ha preso visione della recente lettera in cui si chiedeva il sostegno della sua preghiera».

«Sua Santità - recita un passaggio - profondamente colpito dal grido di sofferenza e di angoscia di tante persone e delle loro famiglie, desidera rivolgere una parola di vivo conforto e di spirituale vicinanza, assicurando un affettuoso e orante ricordo e, mentre affida ciascuno alla materna intercessione della Vergine Maria, di cuore impartisce la Benedizione Apostolica, pegno di ogni desiderato bene». La lettera si conclude ricordando che «al centro va posto l'uomo e non il profitto».

27-09-2013 sezione: VITERBO

Ceramica, chiude la San Marciano Saltano altri 45 posti di lavoro

Crisi del distretto industriale: un nuovo fronte
dopo la mobilità annunciata da Catalano e Flaminia

VITERBO - Ancora un codice rosso per un'azienda del distretto ceramico. Sta per cessare l'attività un altro storico stabilimento, quello della San Marciano di Civita Castellana, un'azienda fondata nel 1960 per produrre stoviglie e poi riconvertita all'arredo bagno che non ha retto alla crisi. Dal 1° ottobre 45 dipendenti andranno ad ingrossare le liste di mobilità già straripanti, dopo che verrà sottoscritto l'accordo in Regione tra parti sociali e azienda.

I ceramisti sotto i 40 anni, una buona parte donne, percepiranno un'integrazione di 800 euro per un anno; fino ai 50 anni avranno lo stesso contributo per due anni; oltre i 50 per tre, ma quest'ultimi si contano sulle dita di una mano. Quasi nessuno arriverà alla pensione.

Insomma, il calvario dei ceramisti da un lato e dalle imprese dall'altro nell'unico polo industriale della Tuscia continua. E non c'è rottamazione dei bagni (quando partirà...) che tenga. La San Marciano è una di quelle aziende che ha lottato con le unghie e con i denti per anni per restare con i forni accesi, apprezzata anche dei sindacati.

«Ci siamo trovati davanti a un'impresa e a delle persone - dicono dalla Fialc Cisa - che hanno fatto il possibile, con passione, per salvare quanto avevano realizzato in anni di lavoro. Per otto anni sono andati avanti con sacrifici insieme alle maestranze, ma oltre non potevano. E' una sconfitta per tutto il distretto: dovrebbe far riflettere soprattutto la classe politica nazionale, interessata solo a parole del problema».

L'azienda San Marciano è associata a Federlazio. «E' stata una delle poche a tentare la strada della riconversione - rileva il direttore Giuseppe Crea - purtroppo con il mercato in continua contrazione, nonostante forti investimenti, non è riuscita a resistere. Questi sono gli imprenditori da elogiare: hanno sostenuto il distretto difendendo fino alla fine l'azienda e i posti di lavoro».